

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
RTM	Albania	Lac Vau Dejes	139933	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ALBANIA e KOSOVO - 2019

2. *Settore ed area d'intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ALBANIA**

Nella seconda metà del '900 I dittatori Enver Hoxha e Ramiz Alia hanno adottato una politica fortemente isolazionista e repressiva. Nel 1991 le proteste popolari hanno costretto Alia a concedere libere elezioni, che hanno comunque portato alla vittoria i comunisti, costringendoli però ad accogliere nel governo anche l'opposizione. Nello stesso anno viene approvata una nuova costituzione che concede la proprietà privata e nel 1992 viene eletto il primo capo di stato non comunista dopo la Seconda Guerra Mondiale. Questo processo di riforma e ricostituzione del Paese è stato assai travagliato: l'Albania si è trovata in un una condizione di crisi politica, economica e sociale. Il collasso dell'economia ha comportato gravi ripercussioni sull'emigrazione: migliaia di albanesi sono fuggiti dal paese in navi stipate, per cercare rifugio nelle coste italiane. La crisi raggiunse il culmine nel 1997, quando si verificarono truffe finanziarie che hanno visto coinvolto il capo di stato (1997), proteste civili che hanno causato numerosi morti (circa 2.000 nel 1997) e un tentativo di *golpe*, provocando un'inevitabile fase di regressione.

L'Albania oggi si è risolleata dalla crisi, stabilizzando i principali indicatori macroeconomici<sup>1</sup>. I numerosi processi in atto necessitano di sforzi importanti prima di stabilizzare la situazione interna. La situazione appare ancora più grave se si considera che la natura di questi problemi è, secondo la maggior parte delle persone intervistate, di natura politica, con una ricaduta negativa sull'intera classe al potere, considerata dagli intervistati "incapace di sottrarsi a personalismi ed interessi privati"<sup>2</sup>. Nonostante i miglioramenti, le

<sup>1</sup> Nel 1997 il PIL era sceso ai livelli del 1992 e solo grazie all'aiuto internazionale e alle pesanti riforme interne si è potuta verificare una crescita media annua dell'8% (M. Milani, *L'Albania Moderna: contesto storico, sviluppo socio-culturale, istruzione e lavoro*, Università degli Studi di Pavia, Pavia).

<sup>2</sup> Ibid.

principali criticità persistenti in Albania risultano essere la forte emigrazione, la diffusa criminalità e la disgregazione sociale con le sue conseguenze: l'isolamento sociale delle categorie socialmente più vulnerabili; i deficit educativi; l'assenza di servizi, ecc.

#### **Forme di governo e democrazia**

L'Albania è una Repubblica Parlamentare, con Assemblea unicamerale. Si tratta di un sistema multipartitico che vede la prevalenza del PD e del PSSH. Circa la democraticità del Paese, l'Albania risulta essere classificata al 77° posto, catalogata come Regime Ibrido dal "Democracy Index"<sup>3</sup>: il malfunzionamento del governo e la scarsa cultura politica presente nel Paese minano pesantemente le istituzioni<sup>4</sup>.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Secondo l'FMI e l'ONU l'economia dell'Albania è considerata come quella di un "Paese in via di Sviluppo"<sup>5</sup>. La transizione verso un'economia di mercato non concede al Paese un buon livello di sviluppo, comparato con la media europea. Tuttavia, l'Albania è un Paese con forti potenzialità di crescita. Nonostante un rallentamento rispetto agli anni pre-crisi, quando il PIL cresceva mediamente del 6% all'anno, l'Albania continua a registrare tassi di crescita positivi (+2,2% nel 2014, +2,8% nel 2015 e +3,37% nel 2016, secondo i più recenti dati pubblicati)<sup>6</sup>. Il reddito pro capite è uguale \$12.500, assai inferiore rispetto a quello dei cittadini dell'UE (\$29.200)<sup>7</sup>. Dal 2016, comunque, il reddito pro capite è aumentato di 600 dollari. Ad oggi, è la 126° economia nel mondo, su un totale di 190 Paesi<sup>8</sup>. Una problematica di cui risente la popolazione è il forte indebitamento pubblico (71,3% del PIL, nel 2017)<sup>9</sup>; la crescita di quest'ultimo è rallentata allo +0,3% annuo nel 2017<sup>10</sup>. Altro nodo cruciale è la disoccupazione. Secondo l'INSTAT (2017), il più alto tasso si registra nella città di Valona e Tirana, rispetto ad una media nazionale del 14%. In particolare, Valona ha in assoluto il più alto tasso di disoccupazione, con il 26,7%, seguita dalla capitale, con il 23%. Ciò è determinato dalla forte pressione fiscale che ha comportato l'aumento dell'emigrazione. Il saldo migratorio, infatti, è stabilmente oltre il -3,3 dal 2010 e secondo l'Eurostat 16.500 cittadini albanesi hanno richiesto asilo in un paese UE. ([www.exit.al.it](http://www.exit.al.it)).

Il 14% della popolazione risiede al di sotto della soglia di e, secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, il 38,3% della popolazione è afflitta da povertà multidimensionale e vive in stato di deprivazione. L'ISU risulta essere stabile rispetto agli scorsi anni e l'Albania si piazza al 77° posto su scala mondiale<sup>11</sup>.

#### **Libertà personali**

La libertà di culto è stata introdotta a livello costituzionale nel 1998, con la proclamazione della laicità dello stato. Il sistema legislativo conferisce uguali diritti a donne e uomini, ma l'applicazione delle norme resta limitata e i costumi patriarcali tradizionali continuano a considerare il genere femminile inferiore. La libertà di stampa vive una situazione critica, riportando livelli assai inferiori alla media europea (75° su scala mondiale)<sup>12</sup>. L'indice di libertà umana è a buoni livelli su scala mondiale (47°), ma a livello europeo si attesta tra i fanalini di coda<sup>13</sup>. Gli aspetti più critici che minano la libertà nel Paese risultano essere la Giustizia Civile e Penale (in peggioramento) e la libertà di movimento (soprattutto femminile), ottenendo dei punteggi inferiori a 5/10. Per Freedom House, l'Albania è un Paese solo "Parzialmente Libero"<sup>14</sup>.

#### **Rispetto dei diritti umani**

Circa i diritti umani, nel 2018 è perdurata l'impunità per le uccisioni e le sparizioni forzate commesse in passato; le misure per proteggere le donne dalla violenza domestica sono state applicate in modo inadeguato; donne e minori sono stati vittime di tratta per prostituzione e lavoro forzati<sup>15</sup>. Circa i diritti delle minoranze LGBT, Il Codice della Famiglia albanese vieta i diritti di convivenza alle coppie di persone dello stesso sesso e un

<sup>3</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

<sup>4</sup> Ibid.

<sup>5</sup> Dati tratti da ONU e FMI

<sup>6</sup> Fonti: INSTAT e World Bank

<sup>7</sup> Eurostat, *Newsrelease 193/2017*, 14 Dicembre 2017, p.2

<sup>8</sup> Fonte: CIA World Factbook

<sup>9</sup> Dati tratti da Indexmundi

<sup>10</sup> Ibid.

<sup>11</sup> UNDP, *Development Report 2017 – Human Development for Everyone*, HDRO (Human Development Report Office), 2018

<sup>12</sup> RSF, *Ranking 2018*, <https://rsf.org/en/ranking>

<sup>13</sup> I.Vasquez, T.Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Freidrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017)

<sup>14</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

<sup>15</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

sondaggio reso pubblico ad agosto 2017 ha rilevato una diffusa discriminazione subita da queste in ambito lavorativo, sia nel settore pubblico che privato. Nel 2017 è stato abolito il Ministero del Lavoro e dell'Assistenza Sociale, una misura che minaccia di mettere a rischio i servizi sociali. Nonostante il ministero dello Sviluppo Urbano abbia ricostruito 300 abitazioni di rom ed egiziani e abbia migliorato i servizi igienico-sanitari, la maggior parte dei rom non ha avuto accesso all'acqua potabile e molti erano a rischio di sgomberi forzati. Sono inoltre aumentate le denunce di violenza domestica: a giugno 2017 erano stati emanati 420 ordini di protezione immediata<sup>16</sup>. Relativamente alla protezione dell'infanzia, i problemi principali sono lo sfruttamento sessuale, fortemente legato al *trafficking*, l'elevato numero di bambini di strada e il lavoro minorile che si attesta intorno al 12%. Il tasso di mortalità infantile arriva a 11,9 permille<sup>17</sup>.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Una crisi politica ha preceduto le elezioni che si sono tenute a giugno 2017. Il PD all'opposizione, che a febbraio aveva organizzato diverse manifestazioni di protesta, ha boicottato il processo elettorale fino a maggio quando, grazie a un accordo sostenuto dall'UE, gli è stata promessa una rappresentanza nel governo e nelle agenzie statali. Il PSSH al potere è stato riconfermato con una maggioranza ancora più ampia. Tuttavia, osservatori internazionali hanno riferito episodi di intimidazione nei confronti dei votanti e di presunto acquisto di voti.

Il principale conflitto sociale che avvelena il Paese, tuttavia, è la lotta alla criminalità (organizzata e non). Il percorso dell'Albania verso l'ingresso nell'UE è stato ostacolato dagli scarsi progressi nella lotta alla corruzione e al crimine organizzato: ad esempio, le misure per garantire l'indipendenza della magistratura dal crimine organizzato sono state applicate solo in parte<sup>18</sup>. Sotto il punto di vista della criminalità, l'Albania è classificata come un Paese ad alto rischio.<sup>19</sup>

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **RTM**

#### **Precedente Esperienza di RTM in Albania**

RTM è un'organizzazione non governativa di volontariato internazionale d'ispirazione cristiana che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale in Africa, America Latina e Medio Oriente per promuovere la dignità della persona, tutelare i suoi diritti fondamentali e realizzare processi di sviluppo, economico e sociale, attenti alle persone e all'ambiente. La Diocesi di Reggio Emilia, di cui RTM è espressione, è presente in Albania da vent'anni attraverso diverse realtà missionarie reggiane. In particolar modo è attiva nelle zone montane del Nord del paese, grazie alla collaborazione con la Diocesi di Sapa. La collaborazione tra RTM e la Caritas di Sapa risale alla fine degli anni novanta quando un progetto di accoglienza di rifugiati provenienti dal Kosovo fu implementato nella regione di Scutari. Nel tempo le relazioni sono rimaste costanti e positive, grazie alla forte cooperazione tra la Diocesi di Reggio Emilia e quella di Sapa.

Nel 2012 RTM ristabilisce contatti diretti, partendo dalle necessità esplicitate dalla Caritas di Sapa dovute alla sua capillare conoscenza del territorio. Un primo filone di intervento riguarda la tematica del rispetto diritti umani/lotta alla violenza domestica, mentre il secondo ha come focus lo sviluppo del settore agro-zootecnico. Dal punto di vista della lotta alla violenza domestica, RTM e Caritas Sapa entrano in contatto con il Centro Donne Passi Leggeri di Scutari, che opera per la promozione dei diritti delle donne e nella lotta alla violenza di genere. Viene avviato insieme un dialogo con rappresentanti delle associazioni locali, autorità pubbliche, attivisti per i diritti umani nella Regione di Scutari, nel Nord dell'Albania, fino all'attivazione di un intervento nel Distretto di Puka che contribuisce alla prevenzione, supporto e reintegrazione sociale e lavorative di donne vittime di violenza. Successivamente, grazie alla presenza sul territorio e alla collaborazione con il Centro Donne Passi Leggeri e alla Fondazione Partnership for Development (Pfd), partner in

<sup>16</sup> Ibid.

<sup>17</sup> CIA world factbook 2018

<sup>18</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>19</sup> U.S. Department of State, *Albania 2018 Crime & Safety Report*, OSAC (2018)

ambito sviluppo rurale, ci si concentra su una mappatura dei gruppi/organizzazioni di base femminili presenti nelle aree montane della Regione di Scutari, quali Puka, Vau Dejes e Fushe Arrez. Lo studio rileva quanto siano precarie le condizioni socio economiche delle donne rurali che vivono nelle più remote comunità montane. Per cui RTM, il Centro Donne Passi Leggeri, la Caritas Sapa, Fondazione Partnership for Development (PfD) e le Municipalità di Vau Dejes, Puka e Fushe Arrez lanciano un nuovo intervento per promuovere i diritti socio economici delle organizzazioni femminili rurali. Dal punto di vista dello sviluppo del settore agro-zootecnico, la Diocesi di Sapa esplicita la necessità di un programma di sviluppo rurale con l'obiettivo di rivitalizzare le zone montane e più remote della regione di Scutari. RTM, la Fondazione Partnership for Development (PfD) e il Centro Donne Passi Leggeri collaborano assieme nell'individuazione di un intervento che possa promuovere lo sviluppo delle filiere ovi-caprina nelle comunità montane del Distretto di Puka, inserendo la promozione dei diritti socio economici delle organizzazioni femminili rurali. Questo intervento è in corso, con un orizzonte di 3 anni di attività. Dal 2012 ad oggi RTM ha inviato 11 volontari di lungo periodo, di cui 5 in servizio civile. Inoltre nella stessa sede sono presenti i volontari inviati dalla Diocesi di Reggio Emilia nella missione di Gomsiqe, comune di Vau Dejes.

#### Partner

I partner di RTM in Albania per questo progetto sono:

- **Fondazione Partnership for Development (PfD)**, è un'organizzazione no profit con sede a Tirana impegnata dal 2006 in 3 settori principali d'intervento: sviluppo agricolo e rurale, *capacity building* di enti locali e gruppi/organizzazioni di produttori, tutela dell'ambiente e delle foreste. PfD concentra i suoi interventi nel Nord Albania e può contare su una vasta e consolidata rete di esperti di settore e contatti istituzionali nell'area d'intervento. PfD ha già realizzato programmi di sviluppo cofinanziati da UE, MAE, Governo Albanese e diverse Agenzie ONU. In questo settore supporta RTM nella raccolta e analisi di dati e informazioni, l'esplorazione dei bisogni dei beneficiari e la creazione di una rete reale di sostegno all'iniziativa da parte delle istituzioni locali;
- **Centro Donne Passi Leggeri**, ONG albanese, con sede nella città di Scutari, che opera con decennale esperienza nella promozione dei diritti delle donne e nella lotta alla violenza di genere. Il Centro Donne ha inizialmente concentrato gli sforzi nell'area sub-urbana della città di Scutari, specializzandosi nell'assistenza diretta e nella reintegrazione di vittime di violenze domestica attraverso l'apertura di un Centro Donne. Vista l'alta percentuale di vittime (70%) provenienti dalle comunità rurali del Nord Albania, lo sviluppo successivo delle attività del Centro si è orientato nelle zone montane di Puka, in cui collabora con la Municipalità e altre autorità locali, definendo azioni di empowerment economico di donne rurali;

Tutti i partner, in base a accordi specifici di collaborazione, si sono resi disponibili ad accogliere volontari in servizio civile nelle attività.

#### 5. *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

##### Presentazione Enti Attuatori

**RTM** è un'organizzazione non governativa d'ispirazione cristiana che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale per promuovere la dignità della persona, tutelare i suoi diritti fondamentali e realizzare processi di sviluppo, economico e sociale, attenti alle persone e all'ambiente. È presente in sin dall'emergenza umanitaria del 1999 con interventi mirati a fronteggiare l'emergenza immediata creata dal conflitto, attraverso progetti di riabilitazione e ricostruzione di abitazioni civili, animazione con i bambini, visita alle famiglie. In seguito, ci si è indirizzati al sostegno della ripresa economica, all'empowerment femminile/lotta violenza domestica e migliorare il sistema educativo. Ha iniziato ad operare in Albania dalla fine degli anni novanta, quando un progetto di accoglienza di rifugiati provenienti dal Kosovo fu implementato nella regione di Scutari.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

**ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

Il progetto è coordinato e si realizza principalmente nella municipalità di Vau Dejes, che fa parte della Regione di Scutari, una delle 3 regioni presenti nel Nord dell'Albania. Dalla città di Lac Vau Dejes si coordinano anche le attività che si svolgono nel distretto limitrofo di Puka che dista 60 km da Lac Vau Dejes. Questo distretto si trova in una zona montana, ed è suddiviso in 10 comuni (Pukë, Fushë Arrez, Blerim, Iballe, Fierzë, Gjegjan, Qafë-Mali, Qelëz, Qerret, Rrapë). Si è deciso di ubicare la sede di servizio civile a Lac Vau Dejes in quanto garantisce la piena operatività e accessibilità in tutti i periodi dell'anno rispetto alle zone montane, è strategica rispetto alle sedi dei vari soggetti locali coinvolti e all'asse di comunicazione Tirana-Scutari e Scutari-Puka, ed infine garantisce prossimità rispetto alle comunità beneficiarie.

Rispetto al contesto locale, l'economia di Vau Dejes, come quella di tutto il distretto montano di Puka, è legata prettamente ad un'agricoltura di sussistenza. Si tratta di una delle aree più depresse della regione di Scutari, a prevalente vocazione agricola e caratterizzata dalla presenza di una cultura patriarcale clanica altamente lesiva dei diritti della donna e penalizzante le iniziative associative/cooperative. I macro-problemi che affliggono il settore agricolo dell'area sono: difficoltà di accesso ai mezzi di produzione e al credito per gli agricoltori; carenza di infrastrutture e servizi per l'agricoltura (es. assistenza veterinaria, formazione professionale); elevata frammentazione delle filiere produttive agricole; forte degrado ambientale causato dall'uso incontrollato delle risorse. Nello specifico, questi i problemi che affliggono l'area:

- Dimensioni e produttività ridotte degli allevamenti montani. Il territorio è caratterizzato dalle più piccole aziende agricole del paese: la superficie media è inferiore a 1 ha (MAATC, 2007). Sebbene gli allevamenti ovini e caprini siano diffusi, vi sono rispettivamente solo 25 su 162 aziende con più di 30 capi (RTM-PfD, 2014). A causa di carenze infrastrutturali (es. stalle) e veterinarie la produzione lattiero casearia è molto bassa: 460 ton/anno per il latte caprino e 70 ton/anno per il latte ovino (RTM-PfD, 2014). Le aziende sono le più piccole del Paese: solo 20 possiedono i requisiti per accedere agli schemi nazionali e/o UE;
- Deboli capacità di trasformazione delle aziende agricole, causata da scarsità di materie prime agricole, mancata organizzazione delle filiere, deficit tecnologico e di competenze;
- Mancato e/o cattivo utilizzo dei pascoli montani. Meno di 1/3 dei pascoli disponibili è sfruttato per attività di pastorizia (UNDP, 2006). Gli enti locali, a cui è stata di recente trasferita la proprietà dei pascoli dal livello centrale, hanno modeste capacità di pianificazione e gestione ambientale ed esigue risorse finanziarie per gli investimenti;
- Scarso commercio di prodotti lattiero-caseari e di carne. Le modeste eccedenze di prodotti vengono vendute in maniera informale. Ciò favorisce l'importazione da regioni limitrofe di prodotti con costi di produzione inferiore ma prezzi finali più elevati. L'elevata domanda di prodotti ovi-caprini nei centri urbani resta disattesa;
- Sistematica ed estesa violazione dei diritti economici e sociali delle donne rurali alle quali viene imposta gran parte del lavoro domestico e agricolo senza alcuna possibilità di avere accesso alle risorse e alla vita pubblica: il 58% delle donne occupate lavora nel settore agricolo, ma solo il 6,5% delle aziende agricole sono gestite da donne (MARD, 2012); le donne hanno una minor probabilità di possedere legalmente delle proprietà; nel 90% dei casi le donne sono impegnate in attività non pagate (UNWOMEN, 2014).

L'intervento si impegna a supportare l'implementazione di due politiche nazionali principali:

- a) Inter-Sectoral Strategy for Agriculture & Rural Development 2014-2020 (ISARD) in cui si riconosce lo sviluppo dell'agricoltura familiare come area d'interesse strategico
- b) Strategia per lo Sviluppo di Foreste e Pascoli (2012) tra le cui priorità vi è il migliore utilizzo dei pascoli montani attraverso un trasferimento di competenze agli enti locali.

Il progetto è attualmente in atto. Nella precedente annualità, che ha visto l'accoglienza di due ragazzi in servizio civile, sono stati organizzati i primi cicli di formazioni rivolte al personale di 80 aziende di produzione e/o trasformazione agricola sulla gestione e sviluppo aziendale, sui processi di trasformazione lattiero casearia e di carni, sulla gestione dei pascoli montani e sulle tecniche di promozione dei prodotti locali. Inoltre è stato dato supporto tecnico ad un primo gruppo di aziende per la definizione di piani di ammodernamento e sviluppo, Infine è stata attivata una campagna di sensibilizzazione sulle produzioni tipiche montane, con



anche la partecipazione a fiere locali e nazionali. Tutte queste attività proseguiranno nella successiva fase di intervento, inserendo l'ulteriore focus della valorizzazione del ruolo della donna nell'economia rurale,

Indicatori misurabili sui quali incidere

- Solo 25 aziende delle 162 presenti sul territorio di intervento possiedono più di 30 capi ovini e/o caprini;
- A causa di carenze infrastrutturali (es. stalle) e veterinarie la produzione lattiero casearia è molto bassa: 460 ton/anno per il latte caprino e 70 ton/anno per il latte ovino;
- il 58% delle donne occupate lavora nel settore agricolo, ma solo il 6,5% delle aziende agricole sono gestite da donne.

#### 7. Destinatari e beneficiari del progetto

##### **ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

I destinatari diretti sono:

- 80 aziende di produzione e/o trasformazione agricola a conduzione familiare per un totale di 480 persone
- 4 gruppi di donne produttrici in rete per un totale di 40 donne

#### 8. Obiettivi del progetto:

##### **ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Dimensioni e produttività ridotte degli allevamenti montani. Sistematica ed estesa violazione dei diritti economici e sociali delle donne rurali</p> <p><b><u>Indicatori</u></b> - Solo 25 aziende delle 162 presenti sul territorio di intervento possiedono più di 30 capi ovini e/o caprini; - la produzione lattiero casearia è molto bassa: 460 ton/anno per il latte caprino e 70 ton/anno per il latte ovino; - il 58% delle donne occupate lavora nel settore agricolo, ma solo il 6,5% delle aziende agricole sono gestite da donne</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> promuovere lo sviluppo dell'agricoltura familiare valorizzando i saperi tradizionali, le produzioni tipiche locali, il ruolo della donna e la gestione sostenibile del territorio rurale nei Comuni di Fushe Arrez, Puke, Vau i Dejes</p> <p><b><u>Valori target:</u></b> - 80 aziende agricole familiari saranno attive con più di 100 capi nella filiera ovi-caprina; - aumento del 20% della produzione lattiero casearia: latte caprino a 550 ton/anno, latte ovino a 84 ton/anno; - il 9% delle aziende agricole sono gestite da donne</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

**ALBANIA LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

***Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

Azione 1 - Rafforzamento degli standard di gestione di 80 aziende agricole familiari nella filiera ovi-caprina

1. Organizzazione di formazioni degli allevatori ovi-caprini su tecniche di gestione dei pascoli e degli allevamenti quali: alimentazione, gestione locali, condizioni igienico-sanitarie, programmazione delle nascite, conservazione di latte e carni, rivolte anche a donne in ambito rurale. Verranno organizzate 30 giornate di formazione per ognuna delle 2 filiere interessate (ovini e caprini);
2. Organizzazione di 3 corsi, della durata di 4 giorni ciascuno, rivolti alle 80 aziende agricole familiari su processi e tecniche di trasformazione lattiero-casearia e di carni, rivolte anche a donne in ambito rurale;
3. Organizzazione di 70 visite all'anno (supporto tecnico e formativo) agli allevatori per la definizione ed esecuzione di piani individuali di ammodernamento e sviluppo delle aziende agricole;
4. Organizzazione di 3 workshops con i responsabili delle 80 aziende agricole familiari per la definizione ed adesione a un disciplinare collettivo di produzione per la filiera ovi-caprina;
5. Organizzazione di un gruppo di lavoro con i responsabili delle 80 aziende agricole sulla definizione di un marchio geografico collettivo di qualità per la tutela e la promozione di prodotti ovi-caprini;
6. Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza su produzioni agro-alimentari tipiche locali. È previsto 1 evento pubblico e 2 seminari aperti alla cittadinanza.

Azione 2 - Rafforzamento della consapevolezza delle comunità montane rispetto al ruolo e alle potenzialità della donna nell'economia rurale

1. Creazione di 4 gruppi di donne produttrici in rete, per un totale di 40 donne;
2. Organizzazione di momenti di incontro e scambio tra le donne partecipanti (sia all'interno del gruppo sia tra gruppi diversi) per identificare bisogni, visioni e prospettive;
3. Organizzazione di n.1 corso di formazione su attività generatrici di reddito per ogni gruppo a partire dai bisogni formativi;
4. Supporto tecnico alla realizzazione di 4 azioni imprenditoriali pilota da parte dei gruppi nel campo dell'allevamento e dell'agricoltura
5. Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul ruolo della donna nell'economia. Sono previsti 4 eventi pubblici, produzione di materiale informativo, passaggi radio/televisivi

***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione di formazioni degli allevatori ovi-caprini su tecniche di gestione dei pascoli e degli allevamenti quali: alimentazione, gestione locali, condizioni igienico-sanitarie, programmazione delle nascite, conservazione di latte e carni, rivolte anche a donne in ambito rurale;
- Supporto all'organizzazione di 3 corsi, rivolti alle 80 aziende agricole familiari su processi e tecniche di trasformazione lattiero-casearia e di carni, rivolte anche a donne in ambito rurale;
- Supporto all'organizzazione di 70 visite all'anno (supporto tecnico e formativo) agli allevatori per la definizione ed esecuzione di piani individuali di ammodernamento e sviluppo delle aziende agricole;
- Supporto all'organizzazione di 3 workshops con i responsabili delle 80 aziende agricole familiari per la definizione ed adesione a un disciplinare collettivo di

- produzione per la filiera ovi-caprina;
- Supporto all'organizzazione di un gruppo di lavoro sulla definizione di un marchio geografico collettivo di qualità per la tutela e la promozione di prodotti ovi-caprini;
  - Supporto al monitoraggio e raccolta dati, loro aggregazione, reportistica.
  - Supporto all'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza su produzioni agro-alimentari tipiche locali;
  - Supporto alla visibilità delle azioni attraverso articoli, video.

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione di formazioni degli allevatori ovi-caprini su tecniche di gestione dei pascoli e degli allevamenti quali: alimentazione, gestione locali, condizioni igienico-sanitarie, programmazione delle nascite, conservazione di latte e carni, rivolte anche a donne in ambito rurale;
- Supporto all'organizzazione di 3 corsi, rivolti alle 80 aziende agricole familiari su processi e tecniche di trasformazione lattiero-casearia e di carni, rivolte anche a donne in ambito rurale;
- Supporto alla creazione di 4 gruppi di donne produttrici in rete;
- Supporto all'organizzazione di momenti di incontro e scambio tra le donne partecipanti (sia all'interno del gruppo sia tra gruppi diversi) per identificare bisogni, visioni e prospettive;
- Supporto all'organizzazione di n.1 corso di formazione su attività generatrici di reddito;
- Supporto tecnico alla realizzazione di 4 azioni imprenditoriali pilota da parte dei gruppi nel campo dell'allevamento e dell'agricoltura;
- Supporto all'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul ruolo della donna nell'economia;
- Supporto al monitoraggio e raccolta dati, loro aggregazione, reportistica;

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

I ragazzi in servizio civile alloggeranno in un appartamento privato in affitto, messo a disposizione da RTM. Avranno a disposizione indicativamente una stanza singola, e l'uso dei bagni e cucina in comune. Per il vitto, i volontari senior in loco provvederanno a fornire la spesa settimanale, acquistata presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25



13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

### **ALBANIA**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

##### **TERRORISMO**

La situazione generale di sicurezza nell'area di Tirana e Durazzo è in via di progressivo miglioramento e non comporta particolari rischi. Il Paese condivide – tuttavia - con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale, si consiglia pertanto di esercitare particolare cautela in luoghi ad alta concentrazione di persone, evitando ove possibile di stazionare in prossimità di posti di polizia ed installazioni militari.

##### **MICROMINALITA'**

Non vi sono particolari rischi di ordine pubblico, eccetto possibilità di scippi e furti nelle zone periferiche delle città. Di conseguenza occorre prudenza nello stabilire relazioni con la popolazione locale. Nonostante il controllo delle Forze dell'Ordine nelle città sia soddisfacente, si consiglia di non muoversi da soli qualora ci si intenda recare nelle zone periferiche. Il Nord dell'Albania è caratterizzato da una forte cultura patriarcale molto arcaica, con un'alta soglia di tolleranza verso espressioni violente (Kanun).

#### **Rischi sanitari:**

##### **STRUTTURE SANITARIE:**

Le strutture medico ospedaliere pubbliche sono ancora fortemente carenti mentre alcune strutture sanitarie private, pur essendo di livello più alto rispetto a quelle pubbliche non sono

comunque in grado di effettuare interventi complessi. La situazione igienico-sanitaria appare precaria a causa delle fogne a cielo aperto, delle infiltrazioni della rete fognaria in quella idrica, dell'insufficiente erogazione di acqua e del cattivo funzionamento dello smaltimento dei rifiuti.

#### MALATTIE PRESENTI:

Nel paese sono ancora frequenti, anche se in graduale diminuzione, i casi di epatite, gastroenterite, salmonellosi, tubercolosi, meningite. Nessuna vaccinazione è obbligatoria, ma si consiglia, quindi, previo parere medico, la vaccinazione contro le predette malattie.

#### Rischi ambientali e calamità naturali

##### TERREMOTI

L'Albania, come gli altri Paesi dell'area balcanica, è esposta al rischio sismico. Le aree storicamente più colpite da fenomeni sismici sono le regioni montuose centro-settentrionali al confine con Kosovo e Macedonia e quelle meridionali lungo il confine con Grecia e Macedonia. Per essere costantemente aggiornati sull'attività sismica in Albania si segnala il sito <http://www.geo.edu.al/newweb/?fq=bota&gj=gj2&kid=20>

##### INCIDENTI STRADALI

Nel resto del Paese, in particolare nelle aree interne e più remote, anche a causa del cattivo stato delle strade e della scarsa illuminazione, è opportuno evitare spostamenti nelle ore notturne. La rete stradale è, infatti, ancora in corso di completamento e gli spostamenti nelle diverse aree del Paese richiedono, talvolta, anche ore di viaggio su strade sconnesse. In particolare, si segnala il pericolo dovuto a numerose buche non segnalate e moltissimi tombini senza il coperchio. Occorre prudenza anche nelle zone di montagna, dove sono precari i servizi di soccorso medico e stradale e la rete stradale è in cattive condizioni. Nella capitale si sono verificati manifestazioni politiche, che hanno prodotto problemi di ordine pubblico; al contrario, nelle regioni di Fier di Berat e di Scutari non riscontrano da anni tensioni di questo tipo.

#### 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

##### **ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di prestare servizio in ambito montano e rurale

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

Volontario/a n° 1:

- preferibile formazione in campo economico e/o agro-zootecnico
- preferibile buona conoscenza lingua inglese

Volontario/a n° 2:

- preferibile formazione in campo sociale e/o campo economico, promozione diritti della donna
- preferibile buona conoscenza lingua inglese

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **ALBANIA - LAC VAU DEJES (RTM 139933)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 - Formazione sul contesto socio economico del Distretto di Puka e Vau Dejes
Modulo 6 - <i>Formazione sullo sviluppo agro-zootecnico dell'Albania e dell'area di Puka e Vau Dejes</i>
Modulo 7 - <i>Gestione di formazioni nell'ambito agricolo e di promozione attività micro imprese</i>
Modulo 8 - <i>Formazione sulla conduzione del monitoraggio delle attività</i>
Modulo 9 - <i>Formazione sul ruolo della donna nel contesto rurale del distretto di Puka e Vau Dejes</i>

### 24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto